



10.^a PASSEGGIATA ECO-CULTURAL-GASTRONOMICA

in collaborazione con la Provincia di GENOVA



sabato 18 Agosto 2012

La passeggiata lambirà le *vill*e e i siti di interesse storico,
culturale e naturalistico

di Villa Cerro, “Casa dei Galli”, Rezzoaglio antico,
“Oasi di Rezzoaglio”, “Lago dei pesci rossi”, esterno mulino dei
“Bachicchi”, Villa Noce, Villa Rocca, Cerisola, Magnasco.

***Lungo il percorso si narrerà di storia, natura e
leggende***

-Sono previsti punti di ristoro-

Verranno distribuiti *gratis* assaggi della cucina tipica locale

**N.B. L'abbigliamento deve essere appropriato ad una gita in
montagna**

**APPUNTAMENTO a VILLA CERRO (1 km dopo Rezzoaglio)
ORE 09:30**



LAGO DU "REZU" o dei pesci rossi.

Laghetto soggetto al fenomeno dell'interramento come tutti i laghi della *Riserva Naturale Orientata delle Agoraie*. Nelle sue acque si riproducono i pesci rossi che erano stati immessi artificialmente alcuni decenni fa.



CERISOLA sorge in prossimità del luogo dove erano poste l'antica segheria dei Doria e la polveriera di cui sono rimaste labili tracce.

Ha dato i natali a Mark J. Fontana che, emigrato in America, fu tra l'altro uno dei fondatori della *Del Monte*.



In **MAGNASCO** sorge la chiesa di *San Bertumè*, costruita in sostituzione dell'antico *ospitale* e chiesetta di San Bartolomeo delle Lame dove si ritrovavano a pregare i *camalli* addetti al trasporto dei tronchi di faggio, sulla direttrice Val di Sturla-Chiavari, usati per la costruzione dei remi da *galea*. In Magnasco nei primi decenni dell'Ottocento venne ucciso dai Carabinieri delle stazioni di Cabanne e S. Stefano d'Aveto il famoso *bandito* Luigi Brizzolara detto "Animalunga", originario di Piandifontana.

Si ringraziano:

- ◇ I borghi che hanno contribuito alla preparazione degli assaggi
- ◇ Tutti coloro che hanno partecipato alla *Passeggiata*

Foto di Alberto Maldifassi, Marina Cuneo, Sandro Sbarbaro

Impaginazione grafica Marina Cuneo e Sandro Sbarbaro

10^a PASSEGGIATA Eco-Cultural-Gastronomica

Sabato 18 Agosto 2012

Appuntamento a

Villa Cerro

Ore 9.30



La passeggiata lambirà le **vill**e e i siti di interesse storico-culturale-naturalistico di:

Villa Cerro, "Casa dei Galli", Rezzoaglio antico, "Oasi di Rezzoaglio", "Lago dei pesci rossi", mulino dei "Bachicchi", Villa Rocca, Villa Noce, Cerisola e Magnasco

Lungo il percorso si narrerà di storia, natura e leggende

Sono previsti punti di ristoro dove verranno distribuiti *gratis* assaggi della cucina tipica locale

**Si raccomanda abbigliamento comodo per
escursione in montagna**

Estratto dalla "Carta dei sentieri"

PARCO DELL'AVETO



VILLA CERRO

il toponimo probabilmente deriva dalla diffusione sul territorio di piante di tale specie arborea.

Il villaggio era posto su una delle antiche strade che da Villa Cella conducevano al borgo di Rezzoaglio.

REZZOAGLIO

L'attuale borgo denominato Rezzoaglio Basso, era il nucleo storico di Rezzoaglio, già residenza dei nobili Cella (*ex de Cella*). Era posto in posizione strategica, alla confluenza delle strade di accesso alla Val d'Aveto.

Restano alcune tracce architettoniche del passato (pozzo, e 2 sopraporta con *Millesimo* datati 1595 e 1723)



LA FINE DEL CROVO A REZZOAGLIO NELL'ANNO 1543

BY SANDRO SBARBARO

GIUSEPPE PESSAGNO in "Bande di Val di Sturla" cita che il *bandito* Vincenzo Zenoglio, detto *il Crovo*, dopo aver atterrito per anni l'entroterra chiavarese venne assassinato in Rezzoaglio dai sicari di Gian Luigi Fieschi *Signore* di Santo Stefano d'Aveto.

L'uccisione del *Crovo* avvenne - secondo G. FONTANA, "Rezzoaglio e Val d'Aveto, cenni storici ed episodi"- presso la casa del *Posà* (forse antica dogana di Rezzoaglio) detta anche la casa dei *Galli*. Si dice che i *Signori* che l'abitavano esigessero lo *lus Primæ noctis* dalle contadine, spose novelle, a loro sottoposte, indi si presume il nome.

Il Crovo, che altre volte aveva goduto della protezione dei Fieschi e dei Ravaschieri, in seguito all'assalto della retroguardia del Duca di Firenze in Cento croci, venne così sacrificato in nome della *ragion di Stato*.

Nell'anno 1543 il giovinetto Gian Luigi Fieschi non poteva, infatti, inimicarsi la *Repubblica di Genova* che reclamava la riparazione del torto subito, ove non compromettere la sua alleanza con Firenze e con i banchieri fiorentini.

Nella notte tra il 15 e il 16 di agosto partì da Santo Stefano d'Aveto una spedizione punitiva composta da diversi *banditi* dalla *Repubblica Genovese* che, in cambio della rimessa dal *bando*, si impegnò a scannare *il Crovo* e la sua banda che stavano gozzovigliando in Rezzoaglio.

Il combattimento fu cruento ma, alla fine, i sicari ebbero ragione degli sventurati *banditi*. Morirono *il Crovo*, *il Bozono*, *il Calcagno*, *il Massacano*, *lo Stanga* ed *il Tonso di Brignora*. Presso la casa del *Posà*, o *dei Galli*, vi è un luogo ancor oggi detto *la guerra* forse per ricordare tale triste evento.

VILLANOCE si trova in una zona particolarmente ricca di acque, lo testimoniano le numerose fontane disseminate per il paese. Originariamente quattro gruppi di famiglie attingevano acqua dalla propria fontana per bere, per lavare e per abbeverare gli animali. Presso la chiesa vi è una fontana con sorgente propria e con libero accesso per tutte le famiglie del borgo. Notevoli i bassorilievi in marmo che rappresentano la Madonna, che si possono ammirare lungo l'arteria principale.



MULINO DEI BACHICCHI



Nei pressi dell'abitato di **Villa Rocca** si trova un mulino, datato 1789.

Interessante la tecnologia applicata: le piccole pale sono disposte a raggiera e orizzontalmente sul fondo dell'asse che fa

ruotare la macina. Al mulino giungono le acque del torrente *Crosascura* attraverso alcune canalizzazioni. Le macchine danno origine a farine diverse: di frumento, di mais e di castagne. Quando si macinavano le castagne il mugnaio lavorava giorno e notte perché si dovevano sfruttare le macchine "calde" e tutti i paesani portavano sacchi di castagne fino all'esaurimento del prodotto. Secondo il compianto Roberto Focacci di Amborzasco, ai tempi dei Doria si invitava ciascun capofamiglia della Val d'Aveto a piantare almeno 10 alberi di castagno per il futuro sostentamento.